



A E B

Aktive Eltern von Menschen mit Behinderung VFG  
Genitori attivi per l'inclusione delle persone con disabilità APS

Bolzano, 03.12.2025

## **Presa di posizione dell'AEB – Genitori attivi per l'inclusione delle persone con disabilità sulla proposta di un “cordino girasole” per le disabilità non visibili**

Da molti anni l'AEB si impegna per una società inclusiva, in cui tutte le persone siano trattate con rispetto, empatia e pari dignità. In questo contesto, guardiamo con grande preoccupazione alla proposta di contrassegnare le persone con disabilità non visibili mediante un cosiddetto “cordino girasole”.

Un'etichetta visibile di questo tipo è in netto contrasto con il principio fondamentale dell'inclusione. Una società che agisce in modo inclusivo si relaziona a ogni persona – indipendentemente da nazionalità, colore della pelle, religione, genere, età o disabilità – con rispetto e attenzione. Chi ha bisogno di sostegno dovrebbe riceverlo senza dover prima rendersi visibile attraverso una marcatura.

Esiste inoltre il rischio che un simile cordino diventi uno stigma. La storia dimostra che ogni forma di contrassegno delle persone può essere abusata. Una società democratica dovrebbe aver imparato da questo.

Per le persone con disabilità esistono già numerosi documenti ufficiali, come ad esempio il tesserino di invalidità provinciale, la European Disability Card, il contrassegno europeo per il parcheggio, il registro CUDE o la Carta Blu. Questi strumenti sono sufficienti, giuridicamente chiari e compatibili con la normativa sulla protezione dei dati. Le disposizioni vigenti in materia di privacy tutelano in modo particolare le persone più vulnerabili. Un'etichetta volontaria nella vita quotidiana aggirerebbe tali meccanismi di protezione.

Invece di investire risorse pubbliche in cordini e campagne di sensibilizzazione correlate, i fondi dovrebbero essere destinati a progetti inclusivi. Solo l'esperienza condivisa, l'incontro e la comprensione reciproca creano una considerazione duratura. L'empatia non si può imporre per legge e non può nemmeno essere pretesa tramite un simbolo indossato sul corpo.

In futuro dovrebbero forse essere contrassegnati anche altri gruppi della popolazione. Bambini provenienti da contesti con scarse opportunità educative. Persone in situazioni economiche precarie. La strada della marcatura è quella sbagliata.

L'AEB è chiaramente a favore dell'informazione, della sensibilizzazione e di relazioni rispettose. Ed è altrettanto chiaramente contrario a ogni forma di stigmatizzazione.

### **No al “cordino girasole” – sì a una vera inclusione.**

AEB-Präsidentin

Angelika Stampf

AEB-Vizepräsidentin

Irmhild Beelen